Anno XXXVII Mercoledì 20 Febbraio 1884 N. 43

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u. cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL FATTO DI CORNETO

Questo fatto, ha vivamente commosso tutto il paese. Il pericolo del Re - sia o no stato diretto contro l' Augusta sua persona l' attentato - è il pericolo di tutti, poichè è il pericolo della patria. La riprovazione è universale, poichè non ultimi s' affrettano a manifestarla anche quei giornali che ogni giorno gettano in mezzo alle popolazioni quei semi che danno i tristi frutti che essi stessi sono costretti poi a ripudiare. Noi non pretendiamo che, in mezzo alle turbate condizioni morali di tutta Europa, il nostro paese deva andare affatto immune da perverse passioni; ma vorremmo che il fatto di Corneto - sia stato l'attentato diretto contro i carabinieri o contro il treno Reale - servisse a tutti d' avvertimento salutare. E diciamo a tutti, giacchè ci è sempre parso un modo troppo facile di togliersi di dosso ogni obbligo ed ogni responsabilità, quello di mettersi per intero sulle spalle del Governo. Certo che questo ha molti doveri da adempiere e una grave responsabilità, che non può sconoscere; e noi non diciamo che adempia come dovrebbe i primi e si ricordi sempre della seconda. Ma il Governo, nei paesi retti a libere istituzioni, è quale i cittadini lo fanno. Ora, noi non crediamo che adempiano il loro cómpito quei deputati che fanno schermo della loro influenza ai tristi, e li difendono contro la mano della giustizia; non crediamo che adempiano il loro obbligo di cittadini quelli che, per un falso amor proprio, o negano o attenuano i mali che affliggono le loro città e provincie; non crediamo che adempiano il loro cómpito quei pubblicisti che, per soverchio amore di popolarità, indulgono ai malvagi e non trovano mai bastantemente temperata la mano dell' Autorità, pronti sempre ad accusarla di arbitrio in nome di non sappiam quale libertà, quando accenna a voler tutelare l'ordine. Il fatto misterioso di Corneto, se è doloro o, non è il solo che in questi ultimi tempi sia venuto a rivelarci le turbate condizioni morali di una parte delle popolazioni. Ch' esso almeno possa avere la virtù di ricondurci tutti ad una più giusta estimazione della realtà e dei grandi pericoli che ci circondano.

***

C' è qualche cosa di oscuro, di non facilmente intelligibile nel tentativo criminoso, poichè non è con 175 grammi di polvere pirica che si fa saltare un treno, e d' altra parte la versione dell' attentato va sensibilmente modificandosi per le parole dette ieri dal ministro Genala alla Camera, essere cioè opinione dei Governo che si trattasse di un tentativo contro la vita del carabiniere.

Ma anche ridotto a questa proporzione il fatto è altamente riprovevole e non senza significato nella situazione creata dai partiti anarchici.

Non c' è anzi da meravigliare che colla propaganda che si va facendo, con tutto il lievito di odio, di rancori, di vendetta che si semina nel popolo, esacerbandone le sofferenze, sollecitandone le passioni, ingannandolo, non accadano più spesso disordini e più gravi gli attentati contro l' ordine sociale e chi ne è il rappresentante, sia esso il Re o il carabiniere.

Raccogliamo dai giornali alcuni particolari sull' attentato.

Il *Fanfulla* dà un rapporto del fatto di Corneto, che viene riassunto dai telegrammi del *Sole* e dal quale risulta che il cantoniere della prima casella dopo la stazione di Corneto, vide avantieri a sera due individui vestiti di scuro ed armati di una doppietta percorrere la linea ferroviaria sulla sinistra, andando da Corneto a Montalto, precisamente dal lato ove avvenne il caso.

Il carabiniere Varicchio conferma di avere veduto quattro aggressori vestiti di scuro, armati di fucili a doppia canna.

Il rapporto del tenente dei carabinieri dice, che la bottiglia sequestrata contiene una materia di colore plumbeo.

Il fazzoletto trovato a cento passi della ferrovia è ridotto in strisce, come ad uso benda, ed è insanguinato.

Finora non consta che si sieno operati degli arresti.

Le autorità politiche di Roma e Civitavecchia sono sui luoghi.

È intenzione dell' autorità di proporre una medaglia al valore al carabiniere Varicchio, e ciò proverebbe che il fatto è sufficientemente accertato, col dare una distinzione a chi sventò il tentativo.

Alcuni ambasciatori recaronsi al Quirinale per felicitarsi col Re d' essere scampato al tentativo, ed i ministri cogli addetti alle legazioni si iscrissero nel registro.

Il Re conobbe il fatto, dopo l'arrivo, da Depretis.

Il *Fanfulla* aggiunge che, non appena al Vaticano fu noto il fatto stesso il Papa fece esprimere dal canonico Anzino la sua indignazione per quest' opera da sciagurati.

A Citavecchia, appena fu conosciuto il tentativo, ebbe luogo una grande dimostrazione colle grida: *Viva re Umberto!*

Dinanzi alla caserma dei carabinieri si fece una ovazione al carabiniere Varicchio, e iersera al veglione la dimostrazione si rinnovò.

A Civitavecchia molti ritengono, che trattasi di una ragazzata, non di un vero attentato.

Le autorità fecero una nuova visita sul luogo dell' attentato, allo scopo di meglio verificare le circostanze.

Venne fatta un' analisi della bottiglia spenta dal carabiniere e si verificò, che essa conteneva della polvere pirica, frammista a pezzi di vetro preparati, che avrebbero offeso i colpiti nella esplosione; ma non si trovò alcuna traccia di dinamite od altra materia congenere; il recipiente è di vetro ravvolto all' esterno con cordicelle.

Coloro che trovavansi nel treno reale non si accorsero punto del fatto occorso.

Il *Diritto* scrive, che è escluso l'attentato al Re e che trattasi indubbiamente di una banda di volgari malfattori, che si trovarono casualmente sulla linea e che, vendendosi scoperti, fecero fuoco, dandosi poi alla fuga.

Nel primo racconto fatto dal carabiniere Varicchio vi fu qualche esagerazione.

Sono giunti al Quirinale molti dispacci di felicitazioni

La bottiglia, secondo l' *Opinione*, è di vetro bianco, di dimensioni piuttosto grandi e capace forse di contenere più litri.

Appena passato il treno, il carabiniere Varicchio venne colto da una commozione, cosicchè lo si credette ferito.

Il *Fanfulla* pubblica una prima lista di sottoscrizioni per dare un compenso nazionale al Varicchio.

I giornali clericali deplorano il fatto.

Il *Iournal de Rome* dice, che finchè l' ordine rivoluzionario dominerà in Italia, la rivoluzione, che armò il Re contro il Papa, armerà i malfattori contro il Re.

Il *Popolo Romano* esamina gli estremi del fatto, ne analizza i particolari ed osserva che esso si presenta incerto nei suoi scopi ed indefinito nei mezzi di esecuzione.

Quindi ammette che il fatto sia molto misterioso e dice che è necessario sia chiarito.

Si compiace, dopo tutto, che il servizio di pubblica sicurezza sia così bene ordinato da rendere vani i folli tentativi degli anarchici.

Loda quindi il governo e la direzione della sicurezza pubblica ma non può lodare coloro che permisero si propalasse, specialmente all' estero, come un vero e proprio attentato, ciò che allo stato delle cose non è neppure dimostrato possa meritare il nome di un tentativo.

Gli italiani del mezzogiorno

L' on. Marselli pubblica nel numero della *Nuova Antologia* uscito ierialtro, la prima parte di un suo scritto su gli *italiani del Mezzogiorno.*

Il patriotta filosofo che ha vergato queste pagine si propone con esse di invitare gl' italiani del Settentrione a conoscer meglio gl' Italiani del Mezzodì, e questi ad avere maggiore coscienza di sè.

Esistono per l' Autore due regionalismi; uno camorristico e procacciante, contro il quale giova combattere; un altro nobile e generoso, che consiste nel forte amore pe il natio loco, nella gelosa custodia delle gloriose tradizioni regionali, senza di cui la patria italiana sarebbe un' astrazione vuota di senso e priva di vita.

Numerosi ricordi storici, evocati dall' Autore, distruggono il pregiudizio che i Napoletani, anche isolati, non abbiano dato prove di grande valore sui campi di battaglia.

Quanto essi ebbero di abilità militare lo dimostra, per tacere d' altri, Pianell; quanto di coraggio civile e di valore politico, lo provano i nomi di Poerio, Settembrini, Spaventa, Longo.

Sulla influenza esercitata dal De Sanctis nell' educare una generazione di Napoletani al sentimento della libertà e al culto della patria, e insieme sulla condotta degli uffiziali che avevano assistito alle sue lezioni nel collegio della Nunziatella, l' Autore impiega molte pagine, improntate di più viva amicizia ed ammirazione per l'illustre uomo del quale deploriamo la perdita.

L'Autore ricorda gl'inutili tentativi fatti dai Meridionali, prima colla dinastia Sveva, poi con Gioacchino Murat per costituire l' unità d' Italia, e crede che la nostra storia sarebbe stata diversa, se la monarchia di Federico, Manfredi, Corradino fosse riuscita a gettar più salde radici: — non avremmo avuto le guerre fratricide dei Comuni, nè le frequenti corse degli stranieri sul suolo della patria.

Il sentimento monarchico radicato nel Mezzodì si è fissato nel concetto che la Monarchia di Casa Savoia sia la forma più propria della unità e della indipendenza d' Italia, e di questa stessa Casa è diventato un saldo sostegno, e potrebbe diventare per l' avvenire un sostegno ancor più prezioso.

Crede l' on. Marselli che la esistenza presso la Capitale di una grande regione, essenzialmente monarchica non travagliata da sètte politiche può diventare un fatto assai salutare per l' unità dinastica dell' Italia. Ma perchè ciò avvenga è necessario che il Mezzogiorno si senta amato, rispettato, valutato degnamente.

Le tradizioni autoritarie, le abitudini, la prevalenza degli studi speculativi, ebbero per risultato che nel Mezzogiorno si consideri lo Stato con un complesso di funzioni e di attribuzioni, che sono in disaccordo colle teoriche smittiane e spenceriane molto in onore nella Toscana. È un ricorso storico, con altre forme, di conflitto fra lo spirito autonomico del Comune di Firenze e lo spirito unitario ed accentratore della monarchia meridionale, che si appalesa fin dai primi albori della monarchia sveva.

È una fortuna che Roma capitale, si trovi sollecitata da due forze opposte, quella centripeta dei Meridionali e quella centifuga dei Toscani, le quali produrranno come risultante un concetto più armonico dello Stato italiano.

Se, dice l' Autore, nella nostra Capitale, che per tanti rispetti mostrasi ammirabile e degna di essere il cuore d' uno Stato pienamente nazionale dopo essere stato il centro del mondo pagano e del mondo cattolico, fosse ancor vivo lo spirito dell' antica Roma, il concetto meridionale finirebbe per prevalere in modo irresistibile, eccessivo e contrario al genio particolarista degli altri Italiani; ma poichè in Roma perdurano piuttosto i men lontani ricordi del Medio Evo, nei quale l'opera della Chiesa romana e del particolarismo comunale si svolse in diretto antagonismo coll' opera dello Stato unitario e laico, così è certo che finirebbe di prevalere in essa il concetto toscano dello Stato, se non esistesse la forza centripeta del concetto meridionale. Nella storia si rivedrebbe quell' unione fra Roma e Firenze contro Napoli e Palermo, che arrestò nel Medio Evo lo sviluppo dell' Unità italiana, la costituzione dell' Italia come una potenza militare forte ed indipendente.

L' autore fa la ipotesi che lo Stato italiano sia spinto nella via della reazione dai timori di agitazioni anarchiche o da seduzioni della Chiesa — e mostra quanto il Mezzogiorno può aiutare l' elemento liberale a resistere alle tendenze assorbenti della Curia romana, sia per le sue tradizioni sia perchè ogni uomo trovossi colà costantemente unito al potere regio per combattere contro le pretensioni e le usurpazioni della Chiesa romana. Ciò porge il destro allo scrittore di parlare del sentimento religioso de' suoi concittadini, ai quali si può tagliar la testa, ma non impedire di poggiare a quella suprema unità di fenomeni

che è Dio, e penetrare in quella intima unità del nostro organismo, che è l'anima. Ma ove si trattasse di combattere contro il Vaticano, un paese il quale ha le tradizioni filosofiche del Mezzogiorno e l'ingegno speculativo per ereditaria trasmissione, può rendere alla scienza italiana e allo Stato liberale impagabili servigi, rinnovando il pensiero di Giordano Bruno ed innestandolo con quello della scienza moderna.

Per ciò che riguarda le classi incolte e sofferenti, conviene renderle prospere col lavoro, morali coll'esempio, soddisfatte del presente, non ansiose di radicali sconvolgimenti. L'autore discorre delle condizioni economiche del suo paese, di ciò che lo stato dovrebbe fare in loro favore unendosi alla operosità privata, e dichiara che sarebbe un funesto errore, anzi un delitto di lesa patria, l'aumentare l'imposta fondiaria nel Mezzogiorno, perchè così si accrescerebbe la sperequazione economica fra le varie parti d'Italia e si moltiplicherebbero quei mali sociali che tutti dovremmo avere interesse a sanare.

L'autore si propone in un secondo articolo di esaminare, se siasi fatto abbastanza per le provincie meridionali, dicendo che in favore di alcune parti d'Italia, è necessaria una quota per l'ammortamento dei crediti della civiltà. Ed è in questa piccola quota che si afferma la grande carità patria, il sentimento collettivo della nazione; perchè soltanto col distruggere quei crediti si riuscirà a colmare i dislivelli dell'incivilimento italiano ed a costruire un popolo omogeneo in un paese intieramente civile.

ECHI DEL VATICANO

Venne trasmessa a tutte le potenze la nota del Papa sulla sentenza della Cassazione Romana relativa ai beni della *Propaganda*. Il Papa dice che la sentenza non è soltanto un attentato al potere spirituale. Con quella sentenza non si è rispettata la legge delle guarentigie.

Il Papa contesta al governo italiano il diritto di incamerare i beni della *Propaganda*; enumera le benemerenze dell'istituzione ed annunzia che la medesima trasporterà fuori d'Italia la sua Direzione finanziaria.

Non più tisici

Giorni sono qualche giornale ha parlato dell'importante scoperta fatta dal dott. Kock di Berlino, il quale avrebbe stabilito, in seguito a esame degli spurghi di tisici, che il *microbo* è cagione della tisi.

Oggi il Bollettino dell'Accademia medica di Parigi ci apprende che il dott. Niepce, medico ad Alevard, ha trovato un mezzo semplicissimo per distruggere il microbo, e in conseguenza per guarire la terribile malattia. Consisterebbe nel far respirare al malatto acido solfidrico, al quale il microbo non potrebbe resistere.

Se l'è vera, l'è bella.

IN ITALIA

ROMA 19 — Ieri, verso le ore 2 pom., si sparse la voce che l'onorevole Depretis fosse stato preso nella notte da un forte attacco di gotta, e che l'affanno gli impediva persino l'uso della parola.

L'impressione per questa notizia fu viva anche alla Camera.

L'attacco era stato grave diffatti, tanto è vero che, oltre al medico curante Baccelli, fu chiamato anche Bertani.

Più tardi però le voce allarmanti si dissiparono.

L'on. Bertani impose al malato un assoluto riposo, ma egli volle, malgrado ciò, essere minutamente informato sul tentativo di Corneto.

(Ore 9 a.) — L'on. Depretis passò una notte molto agitata. Stamane corrono delle tristi notizie.

I pentarchi telegrafarono all'on. Zanardelli di venire subito a Roma.

Le conseguenze di una disgrazia nel momento attuale impensieriscono tutti.

NAPOLI — Celestina Cerbero, Peppinella Rota e Angiolina Moretti erano sartine quindicenni. Le prime due di cattiva condotta, la terza pare avesse condotta meno scapestrata. L'altro giorno l'Angiolina insultò la Peppinella e la Celestina prese le parti della sua compagna di piaceri. Ne nacque una sfida formale a coltello tra l'Angiolina e la Celestina.

L'altra sera le due avversarie si incontrarono in una via deserta: misero mano alle armi e la Celestina cadde a terra morta per quattro colpi ricevuti al torace e alla gola.

L'Angiolina Moretti si è costituita nelle mani dell'autorità giudiziaria.

SPEZIA — Gravi notizie circa le condizioni delle navi della squadra, parecchie delle quali avrebbero bisogno di grandi raddobbi, in causa del modo trascurato con cui, negli scorsi anni, venne custodito negli arsenali il materiale natante.

Dicesi che il ministro Del Santo intenda di ordinare un'accurata inchiesta sulle condizioni del materiale esistente negli arsenali marittimi.

CASERTA — Un fatto orribile è avvenuto l'altro ieri sulle montagne di Sandonato Val di Comino. Una brigata di 12 donne ed un uomo si recarono per tempo a far legna. Giunti in prossimità della selva, improvvisamente uscirono tre lupi, che avventandosi abbrancarono ciascuno una donna. L'uomo che era armato di scure affrontò il pericolo per salvare le sventurate; ma mentre due lupi consumavano orribilmente la loro preda, il terzo lascia la sua e si slancia contro l'uomo. Questi gli porge il braccio sinistro, e col destro armato gli dà un terribile colpo ai visceri. Alla prima sensazione del dolore il lupo lasciò il braccio, e l'uomo libero da quella stretta si diede alla fuga.

L'uomo intanto e le altre dieci donne rimaste illese tornarono Dio sa come a Sandonato; e non è a dire quel che produsse la voce tosto sparsa del sinistro avvenimento. Si corse sul luogo, ma non si rinvennero che corpi orribilmente mutilati della testa e del busto.

Delle due vittime l'una era giovinetta di sedici anni di bellissime forme, l'altra madre di quattro figliuolini, rimasti nella più squallida miseria.

MESSINA — Due studenti del secondo corso liceale per vecchi rancori venuti a rissa, il primo insultato vibrò due colpi di coltello all'altro, certo Parlavecchio, il quale trovasi in pericolo di vita. Il feritore si è costituito.

ALL'ESTERO

EGITTO — Secondo le ultime informazioni da Suakim intorno alla catastrofe di Sinkat, gli insorti avrebbero massacrate duecento donne in questa città.

FRANCIA — Telegr. da Parigi 18: La notizia dell'attentato contro il Re Umberto è stata accolta con indignazione da tutta la colonia italiana. Sono in giro schede di sottoscrizione per un indirizzo al Re.

— E da Marsiglia, la città è penosamente impressionata dalle prevaricazioni scoperte nel Municipio, e in cui sono coinvolti parecchi consiglieri. Si raccontano fatti scandalosi di corruzione, le quali duravano da non poco tempo.

Dicesi che il prefetto abbia consigliato al governo lo scioglimento del Consiglio comunale, l'attuale non potendo più rimanere in carica dopo le rivelazioni venute a galla in questi giorni.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Seduta 7 Gennaio

Prega gli on. signori comm. Gattelli e dott. Carpeggiani Deputati al parlamento di rappresentare questa Provincia nel pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II il 9 corrente.

Offre al Comitato ferrarese per le onoranze alla memoria di Vittorio Emanuele le solite L. 100 per concorrere agli atti di beneficenza da esso predisposti nella mesta commemorazione.

Determina di pubblicare la notificazione, riguardante l'epoca per l'esercizio della caccia nel corr. anno.

Incarica l'Ufficio tecnico a presentare il progetto completo per la costruzione dell'acquedotto proposto per lo scolo della fossa del Castello, e di fare gli opportuni studi e rilievi per vedere se sia possibile ottenere lo scolo di esse fosse immettendone l'acqua nel docile principale della città.

Nomina una Commissione per lo studio delle tramvie che possono riuscire più utili alla Provincia, e dei mezzi per ottenerle senza sovverchiamente aggravare i contribuenti.

Incarica l'Ingegnere sig. Savonuzzi di firmare il verbale di consegna fatto dall'Intendenza di Finanza di Modena degli oggetti ed attrezzi appartenenti ai molini demaniali del Finale, facendone contemporanea consegna al sig. Trombi effettivo conduttore dei medesimi.

Riservandosi d'intrattenere a tempo opportuno il Ministero dei lavori pubblici su quanto riguarda il coordinare i lavori della bonifica di Burana con la derivazione d'acqua nel Volano, determina intanto di fargli conoscere la necessità che Esso si pronunci sul sistema di chiusa in Panaro per rendere stabile la concessa derivazione dal Panaro, e che possa anche nel corr. anno seguitarsi ad effettuarla per mezzo del cavedone in terra attraverso l'alveo del Panaro stesso.

Approva il riparto fatto dall'Ufficio tecnico della somma destinata a premi pel Cantonieri stradali che sono stati più diligenti nell'anno 1883.

Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire alla serranda del ponte chiavica le riparazioni occorrenti ai guasti ad essa arrecati da ignoti malfattori, ed interessa la Congregazione del VI Circondario ad invitare il Custode di quel manufatto ad usare più attenta sorveglianza ed intanto di denunciare la cosa alla autorità giudiziaria perchè proceda alla ricerca dei malfattori.

Ordina la emissione di vari mandati per la somma di L. 3361. 70.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Comacchio con cui determina di chiedere al Governo la restrizione dell'ipoteca da Esso posta sui certificati, del debito pubblico ai Comuni intestati, e conseguente svincolo di una parte del capitale dai detti certificati rappresentato.

Fa plauso ed in via di massima approva il deliberato della Congregazione di Carità di Ferrara, risguardante la costituzione per asta pubblica di enfiteusi perpetue della tenuta di S. M. Codifiume, riservandosi di approvare il capitolato per la costituzione delle stesse enfiteusi.

Emette parere favorevole alla rinnovazione della licenza per vendita di polvere da sparo a Giuseppe Bontempelli.

CRONACA

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di Venerdì 29 corrente Febbraio alle ore 12 meridiane.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l'adunanza, quella di seconda convocazione avrà effetto Lunedì 3 Marzo successivo all'ora medesima.

Gli oggetti all'ordine del giorno sono i seguenti:

1. Comunicazione di un deliberato d'urgenza preso dalla Deputazione, risguardante l'affitto dei mulini di Finale nell'Emilia; informazione delle pratiche eseguite pei mulini stessi, e provvedimenti relativi.
2. Comunicazione di un deliberato d'urgenza preso dalla Deputazione, risguardante il giudizio in grado di appello contro la congregazione consorziale di Riolo e Calcarata.
3. Informazione sull'esito del giudizio fra la provincia e la società concessionaria dei trams: proposte e deliberazioni relative.
4. Ferrovia Suzzarra-Ferrara.
5. Interpellanza del Consigliere signor avv. Giorgio Turbiglio sui nuovi progetti di costruzioni ferroviarie nell'interesse della provincia. Informazione della Deputazione sull'oggetto stesso, e provvedimenti relativi.
6. Interpellanza del prelodato Consigliere sulla bonifica della laguna Comacchiese da farsi dallo Stato col concorso della provincia e del comune.
7. Statuto organico e regolamento disciplinare del VI circondario scoli residente in Cento.
8. Statuto organico del consorzio di Galavronara e Forcello residente in Portomaggiore.
9. Regolamento del consorzio del porto canale di Magnavacca residente in Ferrara.
10. Domanda della società delle corse cavalli in Ferrara, diretta ad ottenere il solito fondo di L. 1000 a titolo di concorso, da erogarsi in un premio che prenderà il nome della provincia.

Carnevale. — Il Sindaco notifica:

« I corsi carnevaleschi che avranno luogo nei giorni di Giovedì 21 e Martedì 26 del corrente mese in Via Giovecca, saranno regolati, per quanto riflette l'ordine delle carrozze, dei carri per mascherate e il gettito di coriandoli nel modo che segue:

Le carrozze ed i carri dovranno entrare in corso ed uscirne o dalla Piazza della Pace, Largo Castello e Via Borgo Leoni da una parte, o dall'altra estremità per le Vie di Madamma e di Mortara.

Gli equipaggi in riposo si fermeranno nello spazio interposto tra la Via Palestro e la Via Montebello in linea del marciapede di mezzogiorno.

È permesso di gettare soltanto coriandoli, confetti e fiori; restando severamente proibito il lanciare oggetti qualsiansi che possano recare offesa o disgusto ai cittadini.

La direzione del corso è affidata ad Ispettori appositi muniti di speciale distintivo.

Lo spirito educato di questa Cittadinanza affida il sottoscritto che, malgrado la probabile affluenza degli accorrenti, nulla verrà a turbare l'ordine del geniale divertimento. »

La Commissione aggiudicatrice dei premi è composta dei seguenti signori:

Cav. Prof. Augusto Droghetti
Prof. Amilcare Barlaamm
Dott. Filippo Bordini
Avv. Ettore Weiss de Welden
Prof. Manfredo Benetti

Ferrara-Bologna. — Rendiamo edotto il pubblico che la Direzione delle Strade ferrate Alta Italia ha determinato che i portatori dei biglietti di andata e ritorno da Ferrara per Bologna abbiano facoltà di poter profittare anche del treno diretto N. 88 in partenza da Bologna alle ore 12.45 antim.

Tale determinazione ha fino da ora il suo effetto.

Disgrazia. — Una disgrazia avveniva ieri mattina verso le ore 9.30 in piazza d'armi, ad un caporale appartenente al Deposito degli Stalloni,

mentre insieme a' suoi compagni era intento agli esercizi del maneggio.

Il cavallo cominciò ad imbizzarire e per quanto facesse il povero caporale per frenarlo, tutti gli sforzi gli riuscirono infruttuosi. Il cavallo nella precipitosa corsa sdrucciolò e cadde, traendo con sè il soldato il quale riportò la frattura del femore sinistro.

Messo in un *fiacre* fu trasportato al civico Ospedale, dove gli furono subito prodigate le cure dell'arte.

Corte d' assisie. — Ieri continuò la trattazione della causa contro Seganti Francesco acusato di estorsioni consumate e tentate estorsioni. Terminata l'udizione dei testi tutti, la continuazione venne rimessa ad oggi.

Durante l'udienza per mezzo della posta venivano recapitate al sig. Presidente ed al Capo dei Giurati, due lettere anonime colle quali si dichiara l'innocenza del Seganti, accusando *Il rimorso*, firmatario di tali lettere, autore degli anonimi tutti. Il Presidente ordinava quindi al perito calligrafo sig. Benetti di esaminare dette lettere e riferire poi se entrambe furono vergate dalla stessa mano e se sono di carattere uguale a quello delle lettere minatorie in atti già esistenti.

I Martedì del Prefetto. — La serie delle *riunioni famigliari* date dal R. Prefetto comm. Bianchi e dalla sua Ornatissima signora si chiudeva ieri sera. Pari alle serate precedenti c'era, poichè non poteva essere superata, l'amabilità, la squisita cortesia, la cordiale espansione degli ospiti, ma per tutto il resto, la *famigliare riunione* assunse le proporzioni di una vera festa, che non poteva riuscire nè più gaia, nè più divertente.

Circa cinquanta tra signore e signorine avevano corrisposto al cortese invito e vi era in essa rappresentata gran parte di ciò che il blasone, il censo, la bellezza e l'eleganza contano fra le mura di Ferrara.

A quelle gentili si accompagnava la schiera numerosa e brillante del sesso forte, al quale fornivano largo contingente la milizia, le autorità civili, il foro e la cittadinanza in tutte le sue classi e nella migliore sua gioventù.

Non descriviamo le *toilettes* poichè la ricchezza ed il buon gusto di tutte insieme non ammettevano distinzioni molto marcate. Era un complesso di eleganza e di vero *pschutt* che non può scindersi.

Le danze si protrassero con insuperabile *entrain*, condotte da esperti cavalieri, sino alle 7 1\|2 di questa mattina. L'unico *stringimento di freni* avvenne alle 3 quando tutti gli invitati erano costretti a sedere..... per essere serviti in un sontuoso *buffet*.

Delle geniali serate, della lieta notte, rimarrà in tutti la più gradita impressione con la memoria incancellabile dell'ospitalità ricevuta.

Il R. Prefetto ha richiamato a vita e convocato una Commissione già esistente sino dal 1877, presieduta dal cav. Giovanni Camerini, per la costituzione di una società di patronato dei liberati dal carcere e specialmente dei minorenni.

— La Direzione provinciale del tiro a segno si è radunata Lunedì scorso presso il Prefetto ed ha autorizzata la costituzione di 4 società di tiro a segno e cioè a Ferrara, Cento, Bondeno e Codigoro.

Queste società saranno poi convocate per addivenire alla elezione delle rispettive Presidenze.

Della società di Ferrara parleremo domani.

Traslocamenti. — Il Capitano Raffaele Graziani Comandante i RR. Carabinieri nella nostra provincia viene traslocato e destinato a Caltanisetta. In sua vece verrà il Capitano Ricchieri ora Comandante a Perugia.

Il Capitano Graziani e la sua egregia famiglia appartenevano ormai a Ferrara per la lunga convivenza, per le relazioni e la simpatia incontrate in tutte le classi della cittadinanza, la quale ebbe inoltre campo di apprezzare ognora le eccellenti qualità di lui come militare e perfetto gentiluomo. Epperò tale notizia verrà appresa da molti, come vien data da noi, con sincero rincrescimento.

Società dei Negozianti. — Questa sera un trattenimento di musica al quale prenderanno parte, crediamo, i dilettanti che cantarono venerdì al *Filarmonico*, preluderà alla prima soirée danzante la quale alla sua volta prelude alla « *notte del classica Sabba* ».

Teatro Comunale. — Per indisposizione sopravvenuta alla signora Cortini, questa sera in luogo dell'*Aida* si darà il *Mefistofele*. Ci duole che sia un malore della brava artista quello che ci procura questo auspicatissimo cambio.

Oltre all'intera opera verrà cantata ancora dalla Signorina Meyer la tanto applaudita *Ave Maria* di Gounod.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

La famiglia *Righini* ringrazia le Autorità, le Rappresentanze ed i cittadini che vollero rendere un attestato di stima e di affetto al compianto cav. dott. *Eugenio Righini* nel trasporto della sua salma all'ultima dimora e porge le sue scuse a coloro ai quali, nell'inevitabile confusione delle tristi giornate, non fosse stata data partecipazione del luttuoso avvenimento.

DALL'ALPI ALLE PIRAMIDI, in ogni provincia, in ogni città, dovrà divulgarsi, colla rapidità dell'elettrico, il risultato delle colossali vincite della Lotteria di Verona, su cui deciderà l'estrazione irrevocabile di Domenica prossima, 24 corrente. Ultimi momenti di vendita. Si può ancora concorrere alla vincita di mezzo milione.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Ferrara - Circond. di Comacchio
Madamento di Codigoro - Comunità di Lago Santo

Strada Comunale Obbligatoria; esecuzione della Legge 30 Agosto 1868.

AVVISO

Presso l'Ufficio di questa Segreteria Municipale per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione a capulerio della strada Comunale obbligatoria della Lunghezza di Metri 3010 che dalla Piazza Capoluogo Comunale va direttamente alla frazione Boschetto denominata Via Nuova e Mandura il cui importo ascende a L. 14935. 371.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli Art. 3, 16 e 25 della Legge 25 Giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Municipale di Lago Santo li 17 Febbraio 1884.

Il Sindaco
Firm. VINCENZO SFRISI

Il Segretario Comunale
BIGONI NAPOLEONE

Ai cantanti ed oratori — Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione. Di sovente questi vanno soggetti a continui abbassamenti ed a velamenti di voce. Per cui se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola di more del Mazzolini di Roma, chè coll'uso di due o tre pastiglie risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di more in una tazza d'acqua bollente, e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace — Non si confondano con le altre pastiglie di more che vendonsi ovunque, poichè non hanno di consimile che il solo nome. Si vendono in iscatole da L. 1. 50, in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

Unico Deposito in Ferrara Farmacia PERELLI.

CITTÀ di SPEZIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 19, 20, 21 e 22 Febbraio 1884

alle ultime **1000** Obbligazioni Ipotecarie

di compendio delle **5990** Obbligaz. costituente

L'UNICO DEBITO DEL COMUNE

Le Obbligazioni sono da L. **500** cadauna fruttano L. **25** nette l'anno

pagabili semestralmente al 30 Giugno e 31 Dicembre e si rimborsano in Lire **500**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

sono pagabili a SPEZIA, NAPOLI, ROMA FIRENZE, NOVARA, TORINO, MILANO, VENEZIA, VERONA, BOLOGNA e PALERMO

Prezzo d'emissione delle Obbligazioni con godimento dal 15 Febbraio 1884 Lire **468** pagabili come segue:

alla sottoscrizione . .		L. 50. —
al reparto		» 100. —
al 5 Marzo 1884 . .		» 100. —
al 20 » » .		» 100. —
al 5 Aprile	» L. 118. —	
meno	» 9. 50	
per interessi anticipati dal 15 Febbraio al 30 Giugno 1884 che si computano come contante.		» 108. 50
	Totale	L. 458. 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 1. 50 pagherà quindi solo L. 457 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1.° Garanzia ipotecaria.

2.° Garanzia su tutte le entrate provenienti da imposte ecc.

3.° Vantaggio di esenzione di tasse.

4.° Rimborso a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante la importanza della Città che conta 38,000 abitanti - è il maggior centro navale d'Italia.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 1\|2 per 100, ed attesa la solidità eccezionale sono il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **19, 20, 21 e 22 Febbraio 1884**:

In SPEZIA presso la **Cassa Municipale.**
» » presso l'**Agenzia della Banca di Genova.**
In GENOVA presso la **Banca di Genova.**
In TORINO presso **Unione Banche Piemontese e Subalpina.**
In » presso **U. Geisser e C.ⁱ**
In ROMA presso la **Banca Italiana.**
In NAPOLI presso la **Banca Napoletana**
In MILANO presso **Fran. Compagnoni** via S. Giuseppe, 4.
In LUGANO presso la **Banca della Svizzera Italiana.**
In Ferrara presso G. V. FINZI e C.ⁱ

L'Illustre scienziato cav. comm. Giovanni Brugnoli professore nella Università di Bologna rilasciava al signor C. Cassarini il seguente Certificato per l'efficacia delle Pillole Malaguti, sua specialità.

Ospedale Maggiore Bologna 13 Agosto 1883.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor C. Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono una azione assai utile a calmare la tosse o risolvere le bronchiti catarali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie. (1)

Tanto dichiaro

Prof. *Giovanni Brugnoli*

Deposito in FERRARA presso le seguenti spettabili Farmacie — PERELLI — NAVARRA — ARIOSTEA — LUDOVISI — BORTOLETTI.

ULTIMI GIORNI

della vendita biglietti

Lotteria di Verona

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

Domenica 24 Febbraio 1884

Cinquantamila Premi tutti in Contanti

VINCITA STRAORDINARIA

MEZZO MILIONE

Altri Premi di Lire Centomila - Ventimila Diecimila ecc., pel totale di Lire

2 MILIONI 500 MILA

Sollecitare acquisto biglietti essendo imminente la chiusura della vendita.

Pastiglie CARRESI

A BASE DI CATRAME

Alessandro Mastrovalerio, viaggiatore di commercio, ringrazia di vero cuore il signor Odoardo Carresi e gli si dichiara obbligatissimo, perchè avendo fatto uso delle sue Pastiglie di Catrame per tentare di liberarsi da un dolore di petto procuratosi, per quindici giorni di applicazione continuata dì e notte a tavolino per ragioni di studio: dopo breve tempo ha raggiunto lo scopo prefisso col massimo piacere.

Firenze, 8 aprile 1879.

Il sottoscritto professore di Chimica all'Istituto Tecnico di Firenze, espone quanto appresso:

Avendo analizzato le Pastiglie di Catrame fabbricate dal Farmacista signor Odoardo Carresi, dichiara di averci riscontrati i principii solubili e medicamentosi del Catrame, senza traccia di Resina, dannosa invece di utile, unitamente a quelle sostanze espettoranti e calmanti, usitatissime in terapeutica le quali usate con costanza possono portare gran giovamento nelle bronchiti e nelle tossi le più ostinate.

EMILIO BECHI

Visto per la legalizzazione della firma dal sig. prof. Emilio Bechi
Dal Municipio di Firenze 14 *aprile* 1879
Il R. Delegato Reichlin.

Prezzo L. 1 la Scatola

FERRARA - Farmacie, Perelli, Navarra e Cabrini — ROVIGO - Caffagnoli, Diego e Gamberotti — ADRIA - Simoni — CAVARZERE - Brasoli — BOLOGNA - Zarri, Veratti, Bonavia, Bernaroli e Gandini.

Asma, Tosse, Bronchite, Tisi polmonare

Vedi 4ª pagina

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 19. — (Comuni) Edawson ritira l'emendamento; la mozione Northcote è respinta con 311 voti contro 62. Granville e Gladstone rispondono ambiguamente alle Camere dei lordi e dei comuni intorno alle domande sul proclama di Gordon. Esprimono fiducia che Gordon prenderà misure per impedire che ricominciasi la tratta degli schiavi. Gladstone fa la congettura che la chiave della questione è trovarsi distinzione fra la schiavitù nel Sudan e la tratta degli schiavi.

Nothampton. - Brandlaugh venne rieletto con 3922 voti, contro Ricard conservatore che ne ebbe 3488.

Suakim 18 — Gl'insorti intimarono ripetutamente alla guarnigione di Tokar di arrendersi.

Londra 19. — *Camera dei lordi.* Sa-

Hsbury interroga sul manifesto di Gordon autorizzante il commercio degli schiavi.

Granville risponde che il manifesto esiste, ma che il riassunto è inesatto.

Roma 19. — Il senatore Chiesi è morto stamane.

Parigi 19. — Il *J. Officiel* pubblica la ripartizione del prestito. Ogni sottoscrittore della rendita liberata riceverà 15 franchi di rendita. Il rimanente dei sottoscrittori di rendite liberale si ridurrà proporzionalmente a 58 o a 61 °/₀. Le sottoscrizioni della rendita non liberata non riceveranno nulla.

Londra 19. — *Camera dei comuni* — Gladstone smentì che l' esercito egiziano si licenzierà. Rispondendo alle domande di alcuni dichiara che non può ammettere che Gordon abbia fatto un proclama sanzionante la tratta degli schiavi. Fitz Maurice dichiara che il governo nulla ricevette confermante la presa di Tokar.

Lo *Standard* conferma il convegno dei tre imperatori.

Il *Times* ha da Berlino: Viene smentito assolutamente che la Germania inviata perchè l' Inghilterra proclami il protettorato in Egitto.

Lima 19 — Dicesi che le trattative di pace tra il Chilì e la Bolivia siano sospese.

Madrid 18. — Una fregata spagnuola recasi a Suakim.

Roma 19. — Dalla perizia eseguita sulla bottiglia lanciata contro il carabiniere nel fatto avvenuto nella notte dal 16 al 17 fra Corneto e Montalto risulta che la bottiglia stessa è alta 15 centimetri e conteneva 175 grammi di polvere pirica. Proseguono le indagini.

Suakim 19. — La guarnigione di Tokar fece una sortita; attaccò il nemico, uccise e ferì parecchie persone e catturò una quantità di bestiame.

Cairo 19. — Si ha da Suakim essere vicina la completta guarigione del colonnello Messedaglia ferito nella rotta di Tokar.

Il proclama di Gordon è pienamente confermato.

Kartum 19. — Gordon fu ricevuto da una folla entusiasta che gli bacciava le mani ed i piedi, ed acclamavalo Sultano del Sudan. Gordon pronunziò un discorso dicendo: io vengo senza soldati, con l'aiuto di Dio a riparare i mali del Sudan, non combatterò con quelle della giustizia. Voi non avrete più i baschi-bouzuks.

Le popolazioni dichiarono che Gordon accorda loro più che il Mahdi.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Roma* 18.

(Cont. e fine della seduta del 18)

Il min. Giannuzzi-Savelli dichiara che è pronto a rispondere alla interrogazione Branca, presentata sabato, sulle lettere di un prefetto pubblicate sui giornali.

Branca, svolgendola, osserva che le lettere di quel prefetto si riferiscono a fatti ai quali il governo centrale non può essere estraneo. Desidera pertanto di conoscerli in modo per altro indipendente dal processo pendente. Terminato questo, riservasi di fare altre interrogazioni. Per ora visto, che scopertasi una società di malfattori, due stranieri furono arrestati a Firenze per ordine dell' autorità giudiziaria, ed uno di loro dopo 18 giorni di prigionia fu messo in libertà, domanda se ciò avvenne parimenti per ordine dell' autorità giudiziaria o per ordine dell'autorità giudiziaria o per ordine della politica, la quale in tal caso avrebbe indebitamente invaso il campo dell' altra.

Savelli riconosce giusti i desideri di Branca, ma osserva essere convenienza rimandare a dopo terminato il processo il soddisfarli, essendo questi fatti a quello collegati.

Il governo ha espresso la sua disapprovazione per la polemica sollevata da pubblici funzionari. Se, e quali provvedimenti prenderà non è momento opportuno di manifestarlo.

Branca non è soddisfatto perchè ritiene che alla sua interrogazione si possa rispondere indipentemente dal processo; la convertirà in interpellanza.

Si riprende la discussione sull'istruzione superiore.

Si approvano gli art. 34 sugli esami di stato e 35 sugli esami per le facoltà di veterinaria, ostetricia ecc.

Quindi dopo breve discussione si approva anche l'art. 37 relativo alle condizioni di ammissione all' esame di stato.

Seduta del 19

Comunicasi la dimissione di Parpaglia da commissario del codice penale

Si riprende la discussione della legge sulla istruzione superiore.

Genala annunzia che la bottiglia sequestrata a Montalto è alta cent. 15 e conteneva 175 grammi di polvere pirica e 70 grammi in pezzi di cristallo. Era turata con sughero ed aveva una miccia lunga 10 cent.

Perquisita la linea non si rinvenne nulla. Le autorità proseguono le indagini. Esprime a nome del governo l' opinione che **invece di un attentato trattisi di un aggressione al carabiniere.**

Viene comunicata la morte del senatore Chiesi pel quale il presidente esprime condoglianze e propone che una deputazione della Camera con un vice-presidente assista domani ai funerali. Estraggonsi i nomi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Febbraio 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pedini Edmondo di Gaetano di Ferrara, d' anni 5.

Minori agli anni uno N. 0.

18 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Castellazzi Lodovico, birocciante, celibe, con Scabai Carlotta, lavandaia, nubile — Guerrini Francesco, giornaliero, celibe, con Melgradi Cleopatra, massaia, nubile — Cristofori Alessandro, tipografo, celibe, con Pincelli Luigia, massaia, nubile.

MORTI — N. 0.

19 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Zennaro Giuseppe, falegname, celibe, con Zacchini Eulalia, donna di casa, nubile — Lavezzi Giovanni, sartore, celibe, con Marangoni Leonilda, cucitrice, nubile.

MORTI — Minerbi Susanna, nubile, fu Lazzaro di Ferrara, d' anni 79, donna di casa — Bagnolati Augusto di Anacleto di Ferrara, d'anni 1 e mesi 8 — Silieri Mario di Ambrogio di Ferrara, d'anni 1 e mesi

Minori agli anni uno N. 2.

Il **Siropo** del Dr. Zed è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *insonii*, ecc.; contro la *Tosse* nervosa dei **Tisici**, le affezioni dei *Bronchi, Catarri, Costipazioni*, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti

STABILIMENTO

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai signori Farmacisti e depositi annunciati. (4)

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt,** che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zept** profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA **L. Borzani** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca, 6 - *Rovigo* Tullio Minelli - *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo - *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore - *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — *Badia* Antonio Cazzola, farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz' alcun inconveniente e con vero successo l' azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l' attenzione del ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole la sua parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L' **Estratto Panerai di Catrame Purificato** *è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle muccose degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle muccose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza*, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nel'a Bronchite e nei Catari Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. L. Guerri, F. Sestini, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d' essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell' **Estratto Panerai** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di **70** *dico settanta* distinti Medici d' ogni città d' Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d' incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3.ª edizione di un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che *si spedisce franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).*

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1. 50 la Bottiglia.

Deposito in FERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e P. Perelli - CENTO, Amos Remondini, successore a Collari. - ROVIGO, Diego - ADRIA Bruscaini - MONTAGNANA, Andolfatto. (2)

Asma, Tosse, Bronchiti, Tisi incipiente

Guarite colle Pillole del Prof. MALAGUTI

Queste pillole di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate, ed inveterate, dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi insipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza, e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del Chiarissimo Cav. Comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico Primario dell' ospedale Maggiore.

Si fabbricano e si vendono alla Farmacia C. Cassarini da S. Salvatore in Bologna con deposito nelle principali Farmacie del Regno.

In Ferrara presso le seguenti spett. Ditte: Farmacia PERELLI — Farmacia NAVARRA — Farmacia ARIOSTEA — Farmacia LUDOVISI e BORTOLETTI ELISEO Farmacista, Corso Giovecca N. 129.

Prezzo Centesimi 50 la scattola di N. 12 Pillole
Lire 1 » » 26 »
con sua istruzione.

N. B. Avverto il Pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, poichè un tale ex mio ministro spaccia delle Pillole sotto l' istesso titolo che non hanno nulla di comune con le ormai rinomate Pillole Malaguti, ora specialità della mia Farmacia.

Rendo poi noto di avere in questi giorni aperto attiguo alla mia Farmacia un emporio di specialità medicinali le più rinomate, e Strumenti Chirurgici delle più recenti invenzioni da non temere concorrenza con qualunque altro rivenditore nazionale.

C. CASSARINI.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)